

DOCUMENTO sulla Relazione del Ministro alle Camere e sulle dichiarazioni del VicePresidente del CSM

1. **Gli interventi in materia penale: l’abuso d’ufficio.**

Magistratura Indipendente sottolinea che l’abrogazione del reato di abuso d’ufficio rischia di lasciare fuori dall’area della penale rilevanza condotte che, invece, meritano una sanzione penale.

Le criticità individuate nell’eccessivo numero di azioni penali intentate e concluse con l’assoluzione dell’imputato possono infatti essere affrontate e superate con la previsione di alcune specifiche ipotesi ben tipizzate, quali la violazione dell’obbligo di astensione determinato da conflitto di interessi, che andrebbe definito in modo tassativo; l’alterazione di concorsi pubblici, l’assegnazione di appalti, lavori o servizi pubblici, in assenza di procedure di evidenza pubblica. Da questa elencazione esemplificativa si può comprendere come la totale espunzione del reato dal panorama giuridico comporterebbe una fascia di impunità che non appare in linea con le esigenze, riconosciute dallo stesso Guardasigilli nella sua relazione alle Camere, di serio ed effettivo contrasto alla corruzione, pur nella condivisione delle esigenze di garanzia realizzabili attraverso la precisazione degli esatti contorni delle condotte illecite.

Del resto, è difficile comprendere come sia perseguibile con l’abrogazione della indicata fattispecie di reato l’obiettivo di porre rimedio alla c.d. Sindrome della firma, atteso che essa trova spesso origine nel ginepraio di norme in cui si muove l’Amministratore della cosa pubblica nell’esercizio quotidiano delle sue funzioni. Solo la semplificazione delle norme che ispirano e disciplinano l’azione amministrativa e delle norme sulle competenze ed il rafforzamento dei controlli interni possono rappresentare rimedi immediati a questa patologia.

1. **Le intercettazioni**

Condividiamo il richiamo al rispetto degli arresti della giurisprudenza costituzionale e sovranazionale in materia di utilizzazione delle conversazioni estrapolate a seguito del sequestro dei telefoni cellulari, così come il richiamo all’utilizzo dello strumento di indagine delle intercettazioni considerando il principio del rispetto della riservatezza delle conversazioni private e della attenzione alle esigenze di spesa, ma ribadiamo, in proposito, la necessaria difesa e salvaguardia di tale fondamentale strumento di indagine. Meritevole di plauso è stata l'adozione di un tariffario unico nazionale, che consente di eliminare le discrasie precedenti in termini di spesa da parte dei singoli Uffici.

1. **Giudici e Pubblici ministeri**

Pensiamo, senza pregiudizi, che sia necessario il mantenimento dell’attuale modalità di reclutamento e di formazione di giudici e pubblici ministeri, poiché valorizza la comune cultura della giurisdizione, che è essenziale per tutti gli appartenenti all’ordine giudiziario, siano essi giudici che pubblici ministeri, quale prima garanzia dell’indagato e vero fondamento della legittimazione e responsabilità dell’organo dell’accusa.

1. **Efficienza e risorse**

Ribadiamo, sotto il profilo dell’efficienza del sistema giustizia, che i magistrati stanno già dimostrando grande capacità di lavoro e di sacrificio e nulla può essere loro richiesto in più. Ribadiamo ancora che è stato fissato l’obiettivo pressoché irraggiungibile della eliminazione del 90% dell’arretrato entro il giugno 2026 senza che il Governo abbia mai consultato l’ANM.

Non esiste efficienza senza investimento di risorse: per questo chiediamo con forza di mantenere inalterato il numero degli addetti all'Ufficio per il processo, anche quando tale modello organizzativo, che si è rivelato di grande utilità negli uffici giudiziari, entrerà a regime dopo il 2026, nonché chiediamo incentivi economici reali – concretamente attingibili dai Fondi PNRR - per i magistrati e il personale amministrativo impegnati nello sforzo straordinario di definitivo smaltimento dell’arretrato e di riduzione del tempo di definizione dei processi.

 **5. C.S.M.**

In relazione alle dichiarazioni rese dal Vicepresidente avv.to Pinelli nella conferenza stampa tenutasi presso il Consiglio Superiore della Magistratura, pur prendendo atto delle successive precisazioni e puntualizzazioni, opportune soprattutto con riferimento al pieno potere assegnato al CSM dalla Costituzione e dalla legge di rendere i pareri sulle leggi che riguardino il sistema giudiziario, occorre ricordare che sulle questioni istituzionali è opportuno che i toni ed i contenuti siano ispirati a ponderazione ed equilibrio.

Il necessario equilibrio richiede che, nell’esprimere valutazioni in ordine al lavoro svolto nel corso della precedente consiliatura, si tenga conto delle difficili condizioni in cui essa ha operato e degli apprezzabili risultati ciò nonostante raggiunti.

Il prestigio e la centralità dell’organo di autogoverno, il suo ruolo nella cornice istituzionale, si difendono, infatti, dimostrando che, nelle scelte concrete, l’unico criterio guida è l’interesse delle istituzioni e della giurisdizione.